

Il popolo di Ci chiede all'esecutivo di trovare una soluzione, mediando nel centrodestra

E i cattolici abbracciano Forza Italia "Serve una politica di integrazione"

IL REPORTAGE

CLAUDIA LUISE
INVIATA A RIMINI

La maggioranza di governo trovi un compromesso positivo e valuti un'apertura sullo ius scholae. È questo l'invito lanciato dal "popolo del Meeting", un messaggio di compromesso che mette insieme diverse sensibilità, com'è abitudine all'incontro di Comunione e Liberazione. L'apertura arriva soprattutto dalla base, a partire dalla rappresentanza del Terzo settore e dall'imprenditoria sociale che ne fa una questione pratica.

Alla fine, la fiera di Rimini si trasforma nel palco dove i due vicepremier, Tajani e Salvini, battagliano a distanza sull'argomento, nonostante non ci fosse nessun dibattito dedicato al tema: quando è stato definito il programma, non era nell'agenda politica. Ma il messaggio è chiaro: al Meeting si è sempre parlato di integrazione. Il ragionamento è che lo ius scholae può essere una strada, ma va accompagnato dalla capacità di integrare «positivamente» che la società civile può mettere in campo. Il mondo del lavoro ne ha bisogno. Ma la soluzione tecnica spetta alla politica. Per questo, si intuisce dalle posizioni espresse, la coalizione di governo

deve trovare un compromesso, mettendo insieme posizioni diverse. Tajani e Salvini, appunto.

Lo riassume bene il presidente della Compagnia delle Opere, Andrea Dellabianca. «La questione - dice - richiede un'iniziativa pragmatica.

Non sta a noi indicare quale sia la risposta. È certo che dal Meeting viene la richiesta di una presa d'atto della realtà quotidiana del nostro Paese. Quello che osserviamo è che ci sono già figli di famiglie straniere che frequentano le nostre scuole, li incontriamo in realtà per il sostegno allo studio e nelle scuole professionali, come Porto Franco, che portiamo avanti ogni giorno». E aggiunge: «Sono ragazze e ragazzi che devono essere sostenuti in ogni ambito sociale e sono pronti a entrare nel sistema lavoro delle nostre aziende».

Tajani, nell'incontro con monsignor Paglia moderato da Bernhard Scholz, presidente della Fondazione Meeting per l'amicizia fra i popoli Ets, dice di non «voler fare polemiche» e ribadisce la sua posizione. Parla di cooperazione e riceve applausi. La platea è piena, difficile valutare con "l'applausometro" il gradimento ma comunque traspare partecipazione. Tra le prime file, anche Lupi e

Formigoni, oltre ad alcuni imprenditori del Nord arrivati proprio per salutarlo.

«È innegabile che la scuola sia naturalmente il primo luogo di integrazione per i giovani provenienti da altri Paesi e culture. Quindi personalmente ritengo, senza voler entrare nei dettagli delle proposte, che in qualche modo il completamento degli studi o del percorso formativo possa essere preso in considerazione per definire un iter di acquisizione della cittadinanza», aggiunge Massimiliano Tonarini, presidente della Compagnia delle Opere educative - Foe.

Dario Odifreddi, che da Torino ha fondato e porta avanti "Piazza dei Mestieri" (una realtà di formazione e inclusione che a settembre compie vent'anni), è chiaro: «Lo ius scholae è il segno di una società aperta e certa della propria storia e della propria cultura. Inoltre non è solo giusto, ma importante anche in chiave di sviluppo del nostro Paese».

Entra nel dettaglio anche Tommaso Agasisti, professore ordinario del Dipartimento di ingegneria gestionale al Politecnico di Milano e più volte relatore al Meeting. «Il principio è giusto perché è un tentativo di accoglienza che mette al centro la condivi-

sione dei valori fondanti di una società, che si trasmettono attraverso la convivenza e l'educazione. Riconoscere l'educazione come ambito centrale della società (più del reddito o delle procedure amministrative) è un passo avanti decisivo della discussione politica, che va accolto con entusiasmo». E conclude sottolineando che «gli aspetti tecnici con cui si vuole tradurre il principio in legge sono però fondamentali, per prudenza coerente allo scopo, e per evitare comportamenti opportunistici da parte dei potenziali beneficiari». —



Il Meeting

In programma a Rimini fino a domenica 25 agosto. Il titolo scelto per l'edizione 2024 è "Se non siamo alla ricerca dell'essenziale, allora cosa cerchiamo?" Ospiti dei prossimi giorni diversi ministri ed esponenti politici



Peso: 6-15%, 7-3%